

<https://www.globalresearch.ca>
29 marzo 2023

Governance globale dell'intelligenza artificiale: l'ultima tirannia inspiegabile di Brandon Smith

Il WEF cita l'intelligenza artificiale come la singolare chiave della "Quarta rivoluzione industriale". A loro avviso, non può esserci progresso umano senza l'influenza degli algoritmi di intelligenza artificiale, rendendo l'input umano quasi obsoleto.

Non è un segreto che le istituzioni globaliste siano ossessionate dall'Intelligenza Artificiale come una sorta di profezia tecnologica. Lo trattano come se fosse quasi soprannaturale nel suo potenziale e spesso sostengono che ogni significativa innovazione industriale e sociale nel prossimo futuro dovrà la sua esistenza all'intelligenza artificiale.

Il World Economic Forum cita l'intelligenza artificiale come la singolare chiave per l'ascesa di quella che chiamano la "Quarta rivoluzione industriale". A loro avviso, non può esserci progresso umano senza l'influenza degli algoritmi di intelligenza artificiale, rendendo l'input umano quasi obsoleto.

Questa delusione è spesso promossa dai propagandisti globalisti. Ad esempio, dai un'occhiata alla visione riassuntiva del membro del WEF Yuval Harari, che crede davvero che l'IA abbia capacità creative che sostituiranno l'immaginazione e l'innovazione umana. Non solo, ma Harari ha costantemente sostenuto in passato che l'intelligenza artificiale gestirà il mondo molto meglio di quanto gli esseri umani possano mai fare.

Video:

AI and Useless Class | Yuval Noah Harari | GREAT MINDS
nel browser.</div></div>

Gli esempi di creatività dell'IA di Harari potrebbero sembrare un'estrema ingegnosità a molti di noi, ma sa esattamente cosa sta facendo nel travisare le capacità degli algoritmi. Giochi come Chess e Go sono giochi di schemi limitati da regole, ci sono solo così tante permutazioni di questi schemi in un dato scenario e l'IA è semplicemente più veloce nell'individuarli rispetto alla maggior parte degli umani

perché è quello per cui è progettato dai creatori di software. Questo non è diverso da un'equazione matematica; solo perché una calcolatrice è più veloce di te non significa che sia "creativa".

C'è una grande differenza tra automazione cognitiva e autonomia cognitiva.

L'intelligenza artificiale è puramente automatizzata ; giocherà ai giochi per cui è programmato e imparerà a giocarci bene, ma un giorno non avrà mai un'illuminazione e creerà un gioco nuovo e unico da zero a meno che non sia codificato per farlo. L'intelligenza artificiale non si diventerà mai a giocare a questo nuovo gioco che ha creato, né proverà la gioia di condividere quel gioco con gli altri, quindi perché dovrebbe preoccuparsi? Non cercherà mai di contribuire al mondo più di quanto sia pre-programmato.

Tuttavia, il modo in cui i globalisti pubblicizzano l'IA è molto tattico. Quando Harari afferma che molte persone diventeranno parte della "classe inutile" una volta che l'IA avrà preso il controllo dell'economia, sta accennando a **un'altra ideologia globalista basata sull'elitarismo: il transumanesimo** . L'obiettivo del transumanesimo è fondare un giorno i corpi umani e le menti umane con la tecnologia e l'intelligenza artificiale, e solo un gruppo limitato di persone avrà le risorse per raggiungere questo obiettivo (i globalisti).

Hai paura di entrare a far parte della "classe inutile"?

Bene, se raschi, implori e servi ogni capriccio dell'establishment elitario, allora forse sarai abbastanza fortunato da ottenere impianti che ti consentiranno di interfacciarti con l'IA, e quindi il tuo futuro impiego e "utilità" saranno assicurativi.

Non suona bene?

Ma, come tutte le visioni dei narcisisti, ci sono delusioni di divinità e poi c'è la realtà. Continuo a nutrire seri dubbi sul fatto che l'IA sarà mai legittimamente autonoma o legittimamente vantaggiosa per l'umanità in qualsiasi modo al di là della capacità di calcolare rapidamente all'interno delle regole matematiche. Una rapida analisi dei dati può essere utile in molte aree della scienza, ma non è realmente una prova di un'intelligenza autonoma, e gli algoritmi possono essere predittivi ma non più predittivi degli esseri umani che guardano gli stessi dati statistici. Non c'è nulla nell'intelligenza artificiale che sia impressionante se si considera quel poco che effettivamente realizza.

L'intelligenza artificiale è un giocattolo, un trucco da salotto, non un'entità vivente con osservazioni e conclusioni

indipendenti . E non è certo un essere divino capace di inondarci di ambrosia scientifica o di costruire una civiltà perfetta. Prevedo che una società dipendente dall'intelligenza artificiale ristagnerà e rimarrà intrappolata nella stasi, senza mai inventare nulla di molto valore e senza mai progredire. Si occuperà sempre e solo dell'omogeneizzazione: la fusione delle persone con l'algoritmo. È lì che andranno TUTTE le energie della società.

Come punto di riferimento sul motivo per cui l'intelligenza artificiale è sopravvalutata, tutto ciò che dobbiamo fare è guardare al comportamento dei programmi di intelligenza artificiale come ChatGPT; l'algoritmo è stato scoperto in numerose occasioni per contenere pregiudizi politici estremi sempre inclini all'estrema sinistra, compresi pregiudizi basati su convinzioni non supportati in alcun modo da prove scientifiche. È interessante notare che ChatGPT a volte individua anche una risposta apparentemente ostile a concetti conservatori o fatti scomodi. Il bot negherà quindi di dare opinioni personali anche quando le sue risposte sono costantemente a favore della sinistra.

In che modo è possibile un pregiudizio politico per un software a meno che non sia stato programmato per mostrare quel pregiudizio? Non c'è obiettività da trovare nell'IA, né alcuna creatività, rigurgiterà semplicemente le opinioni personali o i pregiudizi delle persone che l'hanno creata e che hanno progettato il modo in cui elaborano i dati.

A differenza di un tipico adolescente umano che cerca di adottare le convinzioni sociali o politiche opposte dei propri genitori per distinguersi, AI non si tingerà mai metaforicamente i capelli di blu, si forerà il naso e si proclamerà vegano - Farà sempre ciò che vogliono i suoi creatori fare. Un altro esempio di questa dinamica è l'arte AI, che essenzialmente ruba le proprietà stilistiche di numerosi artisti umani inseriti nel suo database e le copia. Sebbene l'imitazione possa essere considerata la più alta forma di adulazione, non è la stessa cosa della creatività.

Questo potrebbe non sembrare un grosso problema quando si tratta di un semplice chatbot o della realizzazione di cartoni animati. Ma è un grosso problema quando iniziamo a parlare dell'IA che influenza le politiche sociali e governative.

I globalisti sostengono che l'intelligenza artificiale sarà ovunque: negli affari, nelle scuole, nelle operazioni aziendali, nelle imprese scientifiche e persino all'interno del governo. DEVE eseguire tutto. Perché? In realtà non dicono perché se non per fare vaghe promesse di incredibili

progressi e benefici precedentemente inimmaginabili. Ad oggi, non ci sono state profonde innovazioni prodotte dall'IA, ma suppongo che i propagandisti pro-IA diranno che l'età dell'oro è "proprio dietro l'angolo".

Gli usi dell'IA sono veramente limitati all'aiutare gli esseri umani con compiti semplici , ma c'è ancora un costo. Un'auto a guida autonoma potrebbe essere ottima per una persona che richiede handicappata, ma può anche essere una stampella che convince una popolazione a non imparare mai a guidare da sola. Per estensione, l'intelligenza artificiale è in molti modi la stampella DEFINITIVA che porta alla tirannia definitiva. Se le persone sono convinte di cedere i normali processi umani e le opportunità decisionali all'automazione, allora hanno ceduto le loro libertà in cambio di convenienza.

Ancora più importante, se agli algoritmi è consentito di dettare gran parte delle scelte e delle conclusioni, le persone non sentiranno più un senso di responsabilità per le proprie azioni. Indipendentemente dalle conseguenze, tutto ciò che deve fare per il resto della loro vita è dire a se stessi che stavano solo seguendo i suggerimenti (o gli ordini) dell'IA. L'intelligenza artificiale diventa una forma di coscienza collettivizzata esterna; una bussola morale artificiale per la mente dell'alveare.

Ma chi controllerà davvero quella bussola morale e ostacolerà le decisioni di milioni di persone? Sarà l'intelligenza artificiale o le élite dietro il sipario a manipolare l'algoritmo?

Per molte persone questo probabilmente suona come fantascienza. Sì, ci sono state molte immaginazioni fittizie su come sarebbe il mondo all'ombra dell'IA – consiglio vivamente il film della New Wave francese 'Alphaville' come una delle previsioni più accurate sugli orrori dell'IA e della tecnocrazia. Tuttavia, ciò di cui sto mettendo in guardia qui non è un lontano futuro teorico, è già qui. Dai un'occhiata a questo inquietante video sull'intelligenza artificiale dal World Government Summit:

Video:

World Government Summit 2018 - Global A.I. Governance Forum
Highlights

[w.youtube.com](https://www.youtube.com/watch?v=...) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Questi sono gli obiettivi dei globalisti in bella vista, ricoperti di zucchero per renderli più appetibili. Ho scritto delle motivazioni delle élite e della loro adorata riverenza per l'IA nel mio articolo "Artificial Intelligence: A Secular Look At The Digital Antichrist" . Quel pezzo era incentrato sulle pulsioni filosofiche che fanno desiderare ai globalisti l'intelligenza

artificiale.

In questo articolo voglio sottolineare la questione della **governance dell'IA** e come potrebbe essere fatta per attrarre le masse. Per raggiungere il futuro distopico che vogliono i globalisti, devono ancora convincere un'ampia percentuale della popolazione ad applaudirlo e abbracciarlo.

La comodità di avere un sistema che prende decisioni difficili per noi è un fattore ovvio, come accennato in precedenza. **Ma la governance dell'IA non riguarda solo la rimozione della scelta, ma anche la rimozione delle informazioni di cui potrebbero aver bisogno per essere sufficientemente istruiti per fare delle scelte.** Lo abbiamo visto di recente con le restrizioni della pandemia di covid e la collusione tra governi, media aziendali e social media. Gli algoritmi sono stati ampiamente utilizzati dai conglomerati dei media web da Facebook a YouTube per interrompere il flusso di informazioni che potrebbero essere contrarie alla narrativa ufficiale.

In alcuni casi la censura prendeva di mira persone che si limitavano a porre domande pertinenti o a mettere in campo teorie alternative. In altri casi, la censura ha preso di mira dati dimostrabilmente fattuali contrari alle politiche del governo. Una moltitudine di affermazioni del governo su origini covid, mascheramento, blocchi e vaccini si sono dimostrate false negli ultimi anni, eppure milioni di persone credono ancora ciecamente alla narrativa originale perché ne sono state bombardate senza sosta dagli algoritmi. Non sono mai stati esposti alle informazioni contrastanti, quindi non sono mai stati in grado di giungere alle proprie conclusioni.

Fortunatamente, a differenza dei robot, l'intelligenza umana è piena di anomalie: persone che contribuiscono in base all'intuizione e allo scetticismo per mettere in discussione affermazioni preconcepite o fabbricate. La mancanza di informazioni contrarie provoca immediatamente sospetti in molti, ed è questo che spesso i governi autoritari si rifiutano di cogliere.

La grande promessa che i globalisti proibiscono in nome dell'IA è l'idea di uno stato puramente oggettivo; un sistema sociale e di governo senza pregiudizi e senza contenuti emotivi. È l'idea che la società possa essere gestita dal pensiero delle macchine per “salvare gli esseri umani da se stessi” e dalle proprie fragilità. È una falsa promessa, perché non ci sarà mai qualcosa come un'IA oggettiva, né alcuna IA che comprenda le complessità dello sviluppo psicologico umano.

Inoltre, il sogno globalista dell'IA non è guidato dall'avventura, ma dalla paura. Riguarda la paura della responsabilità, la paura del merito, la paura dell'inferiorità, la paura della lotta e la paura della libertà. Le più grandi conquiste dell'umanità sono ammirevoli perché sono ottenute con contenuti emotivi, non malgrado ciò. È quel contenuto che ci ispira ad approfondire l'ignoto e superare le nostre paure. La governance dell'IA e una società integrata dell'IA non sarebbe altro che un'azione disperata per negare la necessità della lotta e la volontà di superare.

I globalisti sono più che felici di offrire una via d'uscita dalla lotta e lo faranno con l'intelligenza artificiale come volto della loro benevolenza. Tutto quello che dovrai fare è scambiare le tue libertà e forse la tua anima in cambio di non dover mai affrontare il puro terrore dei tuoi pensieri silenziosi. Alcune persone, purtroppo, credono che questo sia un commercio equo.

Le élite presenteranno AI come il grande giudice, il puro e logico intercessore del percorso corretto; non solo per le nazioni e per le popolazioni in generale, ma per ogni singola vita. Con l'algoritmo erroneamente accettato come infallibile e puramente imparziale, le élite possono quindi governare il mondo attraverso la loro creazione senza volto senza alcuna supervisione, poiché possono quindi affermare che non sono loro a prendere decisioni, è l'IA. In che modo una domanda o addirittura punisce un'intelligenza artificiale per aver sbagliato o aver causato un disastro? E, se capita che l'intelligenza artificiale prenda tutte le sue decisioni a favore dell'agenda globalista, beh, ciò sarà trattato come una semplice coincidenza.